

VITALE

ASMI

Fondo di Religione, pergamene

cart. 337/34 del 1491 luglio: lite fra monastero di S. Ambrogio e chiesa SS. Vitale-Agricola - perche' l'ampliamento di questa coinvolge il "brolio" del monastero. Sentenza a favore del monastero.

ASMI FR perg c. 353-354, registri: 1491 luglio 8, transazione tra monastero S. Amb. e rettore Xsa SS. Vit. Agr. per alcuni edifici situati nel Brolio Magno del monastero.

ASMI FR pa c. 915: definizione dei confini tra i viridari di S. Amb. e quello di S. Valeria nel 1571. Ancora c. 915: i beni della soppressa Xsa SS. Vit. Agr. (avvenuta il 5-5-1572 per S. Carlo) sono assegnati alla congregazione di S. Valeria composta da 100 sorelle che cedono ai cistercensi gran parte delle nuove acquisizioni in cambio di alcuni terreni confinanti tramite accordo livellario, tale stipula e' del 9 maggio 1575.

Ancora c. 915: 1581-feb. 23: il monastero di S. Ambr. ha avuto dalle monache di S. Val. la Xsa sconsacrata dei SS. Vit. Agr. e l'hanno distrutta, cio' provoca instabilita' alla contigua casa abitata da un Croce e di prop. di S. Valeria. Ippolito Lampugnano si impegna costruire una casa al posto della chiesa che e' contigua al monastero cistercense.

Ancora c. 915: maggio 1585. Dopo la sconsacrazione di SS. Vit. Agr. vengono trasportate le reliquie di S. Mona e altri (ad dictam memoriam ecclesiam, ossia il Duomo). Nel Duomo verranno riposte anche le reliquie di S. Aurelio che erano in S. Dionisio quando tale chiesa fu demolita.

Oltre alla chiesa vi era una casa abitata da G. D. Cittadini; casa e chiesa passano a S. Valeria che poi da' al Monastero in cambio di una parte di viridario Si parla della chiesa di S. Valeria divisa in interna ed esterna. La controversia riguarda quante parte spetta a ognuno dei due enti. Nel 1578 casa e chiesa erano ancora in piedi.

Ancora c. 915: 30 gen 1587. Secondo le monache di S. Val. i monaci sono risultati avvantaggiati nello scambio perche' non sono stati valutati adeguatamente: la inferriate della chiesa, l'ancona dell'altare magg., il sito dell'edificio e le sepolture.

ASMI FR pa c. 123/63(bis): pianta del monastero di S. Ambrogio stilata da ing. Barca nel 1820 (perduta).

Convertite di S. Valeria in MSDM vol VI pag 417.

Per chiesa SS. Carlo e Vitale alle C. ne Abbadessa fuori p.ta Nuova vedi MSDM VII pag 132-182.

In Arch. storico Diocesano (e' il medesimo della Curia?) nel vol XVII fasc 1.1 c'e' una mappa dalle chiese di p.ta Vercellina, mentre nel vol XXI fasc 34.3 c'e' descrizione chiese dalla pari. di S. Bartolomeo piccolo: S. Vitale ecc. (il tutto nelle visite pastorali di S. Carlo).

Gli scavi archeologici consentono comunque di concludere che l'area attorno a S.Ambrogio in epoca augustea fu sede di residenze con accanto una necropoli ad incinerazione fino al IV sec. La necropoli era divisa in settori utilizzati dalle varie famiglie e i Valerii avevano un loro mausoleo (ricordato nel VII sec. dall'itinerario Salisburgese) come altre famiglie.

Nel III-IV sec. le strutture abitative vengono abbandonate mentre si espande la necropoli: si tratta del sepolcreto "ad Martyres" citato da S.Ambrogio nel suburbio di p.ta Vercellina. Al tempo di S. Ambrogio c'erano anche almeno due "martyria", quella dei SS. Naborre.....e Felice e quella di S.Vittore (in Ciel d'oro) oltre alle basiliche Fausta e Portiana. Quando il santo vescovo trova i corpi di Gervaso e Protaso li depone per la veglia notturna nella basilica Fausta (Ambrosii, Epistulae, 77,2) prima di portarli nella basilica da lui fatta costruire. (Ma sembra piu' logico pensare che i corpi dei due santi rimasero nella bas. Fausta - poi chiamata S.Vitale, sull'area dell'attuale collegio Marianum in via Mecchi - almeno il tempo necessario per costruire la bas. dei Martiri altrimenti che senso aveva costruire detta basilica nel 379 con quella dedica quando ancora non aveva trovato dei martiri da riporvi. Nel 392 Ambrogio va a Bologna per assistere alla traslazione dei corpi dei SS.Vitale e Agricola e ritorna a Milano con loro reliquie che depone nella bas. Fausta quando ancora c'erano quelle di Gervaso e Protaso. Una volta terminata la basilica da lui fatta costruire, Ambrogio trasla i corpi dei due fratelli nel nuovo edificio. Piu' tardi il corpo di Protaso verra' traslato in altra chiesa. Nel frattempo si era diffusa la voce che i genitori dei due fratelli erano Vitale e Valeria. Costei era sepolta nel mausoleo della sua famiglia vicino alla bas. Fausta - ma e' giusto ritenere che una, appartenente ai Valerii si chiami Valeria? - e secondo la leggenda avrebbe sposato Vitale, "miles consularis" di Ravenna.)

Domanda: le basiliche Fausta (poi S.Vitale) e Portiana (poi S.Vittore al Corpo) sono da ritenersi delle "domus ecclesiae"? Infatti si dice che fossero costruite nell'orto di Filippo, padre di Fausta e Portio. Gli scavi archeologici dicono che si puo' parlare di orto solo dopo il VII-VIII sec. in quest'area. Se pero' pensiamo che la zona era abitata in epoca augustea non e' da scartare l'ipotesi di case trasformate in chiese e di un orto trasformato in cimitero. Proprio in via Mecchi nel 1949 furono trovati resti attribuiti - non senza esitazioni pero' - a domus del I-II secolo d.C. Da non dimenticare i toponimi completi delle chiese in questa zona riportati dal Bussero: S.Valeria in vinea e S.Pietro alla vigna.

Il Bussero nell'elencare le reliquie scrive: in S.Valeria di MI ci sono le reliquie di Valeria, Aurelio e Diogene e precisamente scrive: <<...in vinea est ecclesia eiusdem ubi iacet cum postumis filiis aurelio e diogene>>. (colon.387D). Aurelio e Diogene sono quelli citati a proposito della basilica di S.Dionigi in c.so Venezia? nel libro "Milano capitale..." a p. 117 si dice: Dionigi vescovo milanese morto esule in Cappadocia

intorno al 362; Aurelio vescovo dalmata scrisse epitaffio nel 475 trovato all'interno del cenotafio su cui venne costruita la basilica (da S. Ambrogio?) demolita nel 1561. Epitaffio ricopiato dal Castelli parla di una cristiana Eusebia che alle reliquie di Dionigi avrebbe aggiunte le spoglie di Aurelio morto esule a MI. Cio' e' attestato dall'itinerario Salisburghese del VII sec. Nell'evang. Biblio. Ambrosiana S. Aurelio citato prima di Vitale e Agricola. Le reliquie di S. Aurelio furono trasportate in Duomo alla fine del XVI sec. poiche' la chiesa di S. Dionigi (Dionisio) venne demolita. Era vescovo di Milano?

Un particolare: il sarcofago di Gaio Valerio Petroniano (Milano ca pitale, 2a.22a) nel 1783 era di proprieta' del conte Alfonso Ca' stiglicioni forse il medesimo che abitava in via S. Valeria (cfr libro su Moraglia); inoltre, il personaggio del sarcofago era della famiglia dei Valerii? L'esame del sarcofago non rende possibile l'ipotesi.

La chiesa di S. Valeria e' detta semplicemente cosi' o abbinata a S. Vitale per cui risulta: SS. Vitale e Valeria.

I due santi sono festeggiati il 29 aprile.

Invece nella chiesa di S. Vitale e Agricola (anche qui i due santi sono citati insieme o soltanto il primo) e' pure detta in Vinea con la specifica di ecclesia Faustii; conserva le reliquie del vescovo Mona vissuto prima di Ambrogio e festeggiato il 12 ottobre. (colon. 123D).

I due santi sono festeggiati il 4 novembre.

Le chiese citate dal Bussero sono:

Ss. Vitale e Valeria

Conigo

Corla Magg. con altare Ss. Giovanni e Paolo

Cassano Magnago " " S. Giulio

Passano (Gorgonzola)

Caglio

Corgeno

Seregno

zMilano una chiesa piu' un altare in S. Eusebio (significativo) reliquie anche in S. Francesco di Vigevano.

Altre chiese fuori diocesi:

Ravenna, Roma (titulus Vestina gia' dedicata ai SS. Gervasio Protasio),

Como (poi ospedale umiliati dal 1218-21 istituito dal Caccia),

Riva di Lugano, Rovio, (con S. Agata),

Arogn, Venezia,

Ss. Vitale e Agricola - colonna 389D-390A -

Vielba

Calo' (Basana B)

Campomorto (Decimo)

Milano con reliquia di S. Mona

Altre chiese: Oltrona (VA), Bologna, Firenze (reliquie in S. Lorenzo)

Altre chiese senza specifica: Verona (dal libro S. Giovanni desen zano p. 18 e nota 8 dove si conservano reliquie di Vitale e Celso),

Nelle vicinanze di Montefortino (Ascoli Piceno) nei pressi di Amandola nella valle della Tenna, Abbazia dei SS. Rufino e Vitale.

ARCHIVIO DI STATO MI.

indice	cartella	oggetto	data	fondo
20a	416	Milano S.Valeria	1716	culto p.a.
20b	809	Como S.Vitale	1786	culto p.a.
20b	1161	Mi. SS. Vitale Agr. Val.	vari	culto p.a.
55i (pag 122-123)		Mi convento S.Valeria		di religione
57	2473	Mi S.Valeria		ann. f. r.

La Casa delle Convertite in S.Valeria dal 1500 era rifugio delle donne traviate come il "Luogo del soccorso" fondato da Isabella d'Aragona. (E.Verga 278)

All'epoca del dominio spagnolo la Giunta Comunale (Tribunale di Provvisione) quando si incedeva doveva ascoltare la messa dello Spirito Santo in S.Francesco e visitare le chiese di S.Maurizio e di S.Valeria. (E.Verga 290). Il percorso delle litanie tridiane in S. Francesco Grande passava anche dalla "porta che si apre addietro e che serve per inviarsi alla chiesa di S.Valeria". Altra processione partiva da S.Ambrogio, toccava S.Vitale e S.Valeria per arrivare a S.Francesco, percorso descritto in un libretto del 1546.

Soppresso l'Ordine degli Umiliati alcune monache dei conventi rurali furono trasferite a Milano in altri conventi (Brera e del Circo) quelle che peccarono di corruzione passarono al penitenziario femminile di S.Valeria (Memorie Legnano n.15, 27).

Vedere l'opera di G.Pietro Puricelli "Dissertazione Nazariana" avente come oggetto le vicende dei martiri milanesi e delle basiliche loro dedicate. Vedere anche l'opera del Savio: i vescovi milanesi. Inoltre: E.Cattaneo, Il culto dei SS.Nabore-Felice e le vicende delle loro reliquie, "Quaderni di Ambrosius" 36, 1960, suppl. al n. 6 pp.97-134 e pp.135-170.